

[ IL PIANO ]

# Dalle aree inquinate ai ruderi boom del business delle bonifiche

**IN POCO PIÙ DI DIECI ANNI IL DICASTERO DELL'AMBIENTE HA STANZIATO 2,2 MILIARDI DI EURO PER RISANARE 57 SITI DI INTERESSE NAZIONALE A PORTO MARGHERA SONO RIPARTITI GLI INTERVENTI STATALI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE RINNOVABILI**

**Walter Galbiati**

*Milano*

La cifra stanziata sembra enorme. Ma quando si parla di rischi e bonifiche ambientali si sa solo quando si inizia a pagare, ma mai quando si finisce. In poco più di dieci anni il ministero dell'Ambiente ha stanziato 2,2 miliardi di euro per disinquinare 57 siti di interesse nazionale. In media sono 38,5 milioni per ogni sito, una somma destinata agli interventi pubblici o di interesse pubblico, ai quali vanno poi sommati gli investimenti dei privati, che sperano di riqualificare le zone inquinate e rilanciarle.

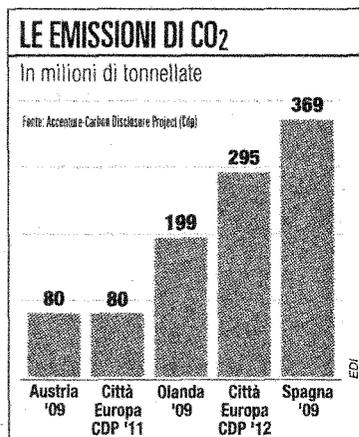
I nomi più famosi sono stati

spesso sulle prime pagine dei giornali, per vicende prima legate alla storia industriale dei siti, chiusi con licenziamenti e lotte sindacali, poi per le conseguenze negative che l'inquinamento ha avuto sulla salute di chi in quei siti ha lavorato e vissuto e infine per le vicende giudiziarie che ne sono seguite. Marghera, il petrolchimico di Gela e di Priolo (siti del colosso pubblico Eni), le acciaierie di Piombino e la recentissima Ilva di Taranto sono solo alcuni dei siti industriali che i governi italiani hanno messo in agenda di bonificare e riqualificare. Un territorio stimato di 500mila ettari di aree a terra e di 90mila ettari di mare.

E proprio a Porto Marghera sono di recente ripartiti gli interventi statali. Ci sono voluti due anni, ma ad agosto il ministro dell'ambiente Corrado Clini e il sindaco Giorgio Orsoni, hanno presentato lo stato dell'accordo siglato tra il Comune e il ministero nel 2010 per gli interventi di efficienza energetica e il ricorso alle fonti di energia rin-

novabile. Le opere dovrebbero portare al recupero di aree lagunari di pregio, a partire dall'Isola della Certosa. «La valorizzazione della Certosa — ha dichiarato il ministro Clini — delle sue risorse e dell'autonomia dal punto di vista energetico utilizzando fonti rinnovabili, è un progetto che a Venezia funziona molto bene, perché si tratta di un'isola: possiamo immaginare di avere intere grandi città, nelle quali realizzare lo stesso tipo di intervento, in particolare in zone che siano in fase di riqualificazione urbana: è una sperimentazione riproducibile nel resto del Paese». E la scelta non manca perché passando in rassegna i 57 siti da bonificare si copre praticamente ogni angolo dell'Italia. Le attività che sono in corso di sviluppo a Marghera comprendono un campo fotovoltaico a terra della potenza di 2 MW, un «campo prova» delle tecnologie fotovoltaiche e una centrale a biomassa della potenza di 0,6 MW elettrici e 1,5 MW termici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**

